



Santi insieme, nell'attimo presente

Proponiamo alcuni pensieri inediti della fondatrice dei Focolari,
tratti da una sua conversazione del 15 febbraio 1970

Negli ultimi due mesi ci sono state date da vivere due Parole del Vangelo: «Ecco la serva del Signore», e «L'anima mia magnifica il Signore».

Come vivere «Ecco la serva del Signore»? La serva fa la volontà del padrone. Quindi perdere tutto tutto tutto per vivere, nell'attimo presente, la volontà di Dio, che è il mio Padrone.

«L'anima mia magnifica il Signore»: per dire che Dio è grande, così grande che è tutto, l'unica è che io sia niente! Allora nell'attimo presente, invece di fare un pezzettino di mia volontà e tre quarti della volontà di Dio, facendo tutta la sua, magnifico il Signore.

Per fare un cristiano occorrono due elementi: occorre il concorso della grazia e il concorso della creatura. Ora, se la creatura non concorre con la grazia

ricevuta nel Battesimo, perché irrori anima e corpo e attività e mente e facoltà e tutto, non abbiamo il cristiano maturo, quello che nella società può testimoniare Cristo; abbiamo un cristiano sottosviluppato.

Un cristiano che non è rivestito del Battesimo, non si rinforza con la Cresima, non si nutre dell'Eucaristia, non si purifica con la Confessione, non si agguerrisce – quando passa da questa vita all'altra – con l'Estrema unzione, sarà immaturo come una mela verde, sarà come un... inizio di cristiano. Ha dentro la possibilità di esserlo, ma è sempre sottosviluppato, finché non sarà maturo al punto da poter andare in Cielo o comunque dedicarsi al resto dell'umanità, in quanto non manca di niente per essere pienamente quello che Dio ha pensato.



Giuseppe Siciliano

| Guardando alla desolata come modello |

Voi mi direte: ma allora, se nessuno di noi è veramente così, è meglio che ci arrendiamo! No! La Madonna, la Desolata, che è modello di santità, ci ha dato la possibilità di essere santi, perfetti, nell'attimo presente! E se noi adesso facciamo la volontà di Dio, noi siamo santi. E attimo dopo attimo lo saremo.

Io penso veramente che Dio si aspetti questo: dei cristiani santi. Come quelli del primo secolo, che erano chiamati così con termine paolino, dove

“santi” era sinonimo di “cristiani”. Capisco che era appena passato Cristo, però se l'abbiamo in mezzo a noi, lui ci insegnerà come esser santi.

Noi dobbiamo ritornare a quei tempi, perché nell'attimo presente lo possiamo essere, e Dio più dell'attimo presente non ci chiede; si tratta magari, quella data croce, di portarla bene.

Quindi anche questa via di santità non ci spaventa, perché nell'attimo presente, imitando la Desolata, avremo la grazia. ■